



# COVID-19 E PARTI PRETERMINE: PRIMI RISULTATI DI UNO STUDIO PILOTA SU UNA CASISTICA DI MADRI TORINESI

Stura I<sup>1</sup>, Cosma S<sup>2</sup>, Alemanni A. <sup>1</sup>, Cavallo F<sup>1</sup>, Migliaretti G<sup>1</sup>

1-Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche, Università degli Studi di Torino 2- Dipartimento di Scienze chirurgiche, Università degli Studi di Torino

**sismec**  
Società Italiana di Statistica Medica ed Epidemiologia Clinica

Online, 16-18 Settembre 2021

## Introduzione

Nell'ambito degli studi di eventi sanitari durante la pandemia Covid, il presente studio ha voluto valutare eventuali modificazioni di rischio di parti pre-termine tra madri positive a SARS-COV-2 che hanno partorito durante la pandemia 2020 all'Ospedale Sant'Anna di Torino.

## Risultati

Nello studio sono state incluse un totale di 229 donne, 102 nel gruppo dei casi e 127 nel gruppo di controllo. 53 sono risultate positive al SARS-CoV-2, 21 tra i Casi e 32 tra i Controlli. L'incidenza di COVID-19 non sembra evidenziare particolari differenze tra Casi e Controlli (3.48% casi e 4.83% controlli,  $p=0.2308$ ) e non sono state evidenziate differenze statisticamente significative nei fattori di rischio tra i due gruppi. Sulla base dei risultati ottenuti dai modelli di regressione logistica, sembrerebbe che nessuna associazione statisticamente significativa emerge dalla stima dei rischi, suggerendo quindi che l'infezione da COVID-19 non sembra essere un fattore di rischio per parto pretermine (OR = 0.77, 95%CI 0.412-1.438).

## Materiali e Metodi

Il presente studio desidera essere per ora uno studio pilota condotto per ora sulla casistica ristretta a 229 parti avvenuti presso l'ospedale S. Anna di Torino nel periodo settembre 2020 - gennaio 2021 da madri appartenenti a categorie non a rischio. La casistica in studio è stata classificata in 'parti pretermine' (Casi) e 'parti a termine' (Controlli). Tutte le madri coinvolte nello studio hanno fatto un tampone per SARS-CoV-2 al momento del ricovero ospedaliero. I dati demografici, i sintomi correlati al COVID-19, le comorbidità materne e i dati sull'esposizione a possibili fattori di rischio per la nascita pretermine sono stati raccolti mediante intervista. Assumendo una prevalenza di infezione del 15% nel gruppo di controllo basato sul modello gerarchico bayesiano [1] e data una significatività di 0.05 si è potuto stimare che la dimensione campionaria disponibile permette di raggiungere una potenza dell'80%. Il test di Mann-Whitney e il test chi quadrato o il test esatto di Fisher sono stati utilizzati per confrontare rispettivamente misure quantitative e qualitative tra Casi e Controlli. Al fine di valutare eventuali associazioni tra Covid-19 e parti pretermine, sono stati stimati modelli di regressione logistica. I risultati sono presentati in termini di Odds Ratio (OR) con il relativo intervallo di confidenza al 95% (95%CI). Le analisi statistiche sono state eseguite utilizzando il software SAS ver. 9.4 per Windows (SAS Institute, Carey, NC, USA).



## Conclusioni

I risultati presentati sono per ora da leggere a titolo descrittivo, ma lo studio sembra evidenziare che le madri con diagnosi di COVID-19 lieve o asintomatiche non sembrano essere più a rischio di parto pretermine rispetto alle madri sane. L'infezione virale materna lieve non sembra quindi svolgere un ruolo nella nascita pretermine, ma all'interno della comunità scientifica resta alto l'interesse a chiarire se l'infezione a COVID-19 possa aver influito sulla gravidanza e sull'ossigenazione placentale e fetale. A tal fine il nostro studio sta attualmente ampliando la casistica con la partecipazione anche di altri centri piemontesi che permetteranno ulteriori approfondimenti sull'argomento.